



DIETRO LO SPECCHIO

IN UNO DEI PALAZZI DISEGNATI DA DANIEL LIBESKIND A «CITYLIFE» C'È UN BILOCALE ALL'UNDICESIMO PIANO CHE OSPITA MORBIDO DESIGN E PICCOLI SEGRETI TECNOLOGICI.

fotografie di MASSIMO LISTRI

A sinistra: il terrazzo è arredato da Ecliss Milano; poltrona e pouf della linea *Float* di Paola Lenti. Nella pagina accanto, dall'alto in senso orario: il soggiorno, con divano *Ploum* di Ronan e Erwan Bouroullec e tappeto *Gavrinis*, entrambi di Ligne Roset; il tavolino *Fire Bench* di Spazio Pontaccio è dotato di un bruciatore a bioetanolo che lo trasforma in un caminetto. La cucina, dietro la parete specchiata del soggiorno, con tavolo *Shine* e sedie *Cirene* di Vico Magistretti per De Padova, lampadario *Torch Light Bunch* di Established & Sons. La stanza padronale.

Da quassù si riescono a distinguere il Duomo, la Torre Velasca, il Castello Sforzesco e Santa Maria delle Grazie. A godere di questo panorama milanese, all'undicesimo piano di uno dei palazzi disegnati da Daniel Libeskind a CityLife, sono Cristina e Francis. Lei voleva una casa con terrazzo completamente nuova, da plasmare «come se fosse una mia creatura». Lui, un chihuahua di due anni, l'ha seguita volentieri in questo bilocale ad alta quota. Cristina non ama gli architetti: ha scelto personalmente ogni arredo con gusto molto femminile, puntando su colori chiari, forme morbide e qualche tocco di rosso. Un pezzo su tutti, il divano *Ploum* firmato dai fratelli Bouroullec, quintessenza del comfort da salotto. La casa, uno scrigno di 95 metri quadrati, nasconde molti piccoli segreti. Per esempio, il tavolino di cristallo al centro del soggiorno è in realtà un caminetto che funziona a bioetanolo: si chiama *Fire Bench* e l'ha ideato il designer francese Jean-Marie Massaud. Nelle serate invernali diventa una panca su cui sedersi intorno al fuoco, come in uno chalet di montagna. Le candele si accendono con un semplice tocco del telecomando.

La cucina è invisibile: quando si entra nel soggiorno non c'è traccia di lavandino e fornelli. Sono celati dietro una parete a specchio che riflette la luce e dilata lo spazio della stanza: è proprio lì che è ospitata una cucina perfettamente attrezzata, un pezzo unico realizzato su misura da un artigiano. Quando è in disordine, oppure non serve, scompare dietro le ante a libro dello specchio, come in un racconto di Lewis Carroll. Cristina vive qui da un anno soltanto, nell'appartamento manca ancora qualche piccolo dettaglio. In questo momento sta pensando a un quadro da appendere sulla parete dietro il divano: forse sarà un ritratto di Francis. □

Altre immagini delle case di CityLife nelle gallery sul sito ad-italia.it/citylife